

zione per la pace del continente europeo, che ora s'accentua nel congresso internazionale di Londra, ed al quale partecipano anche italiani di varia parte, da Bonghi a T. Moneta, per iniziativa del quale l'Unione lombarda per la pace nel 1887 bandì concorso per uno scritto indicante praticamente i mezzi per assicurare la pace.

Questo concorso provocò 40 memorie, 24 in lingua italiana, una in russo, altre in francese; delle quali 4 giudicaronsi degne di premio; e fra loro, per copia e perspicuità di trattazione del tema, si ammise quella del prof. Ignazio Scarabelli da Ferrara; il quale poscia, seguendo amorosamente tutto ciò che s'andava operando e pubblicando intorno a quell'argomento, arricchì e corresse lo scritto suo, e testè pubblicollo a Ferrara col titolo: *Cause di guerra in Europa e rimedi*.

In questo libro l'autore discorre serenamente delle cause naturali e storiche della guerra, del pregiudizio che la guerra generi virtù, e dello *chauvinisme*, della genesi e dello sviluppo degli elementi avversi alla guerra, dello irredentismo, della questione dell'Alsazia e della Lorena, e del progresso che va facendo verso la realtà l'utopia della pace.

Più arduo fu il compito dello Scarabelli per designare i rimedi alle tendenze belliche. E anzitutto dalla evoluzione sociale invoca farmaci a quelle miserie che ponno condurre a guerre civili; dimostra come la libertà conduca i popoli alla pace, come la vecchia diplomazia promotrice di guerra muoia al soffio della sovranità popolare, quanto a saldare la pace contribuisca il decentramento amministrativo, e l'allargamento della libertà commerciale.

Ma anzitutto per assicurare la pace e migliorare le condizioni economiche nel continente europeo bisogna iniziare il disarmo, e contemporaneamente provvedere senza guerra a risolvere le gravi quistioni politiche pendenti, gli irredentismi, l'Alsazia Lorena, le condizioni dei popoli balcanici.

Lo Scarabelli s'attenta cautamente d'insinuare la mano fra quegli spinai; — egli non osa sperare dalla Francia l'iniziativa del disarmo, quantunque anche colà i piccoli agricoltori, e i minuscoli comuni s'agitino per la pace; ma volge lo sguardo fiducioso nell'imperatore Guglielmo II, come Mazzini nel 1831 lo faceva in Carlo Alberto. La prossima visita del giovane, generoso ed avventuroso monarca al mite czar, ed al pacifico di lui vecchio cancelliere Giers, ponno essere fecondi di nuova fase politica europea.

La quistione della limitazione delle spese di guerra e del graduale disarmo è ora sì ardente, che il libro dello Scarabelli, che la tratta sottilmente, sarà letto con interesse ed utilmente. G. ROSA.

**Morselli Enrico** - *Antropologia Generale - Lezioni sull'uomo secondo la teoria dell'evoluzione*. Disp. XXI da pag. 377 a 392 con figure, 1890. - Torino, Unione Edit.

Con piacere vediamo, dopo un anno d'interruzione, riapparire le dispense di questa importante pubblicazione, una delle più notevoli sull'argomento e l'unica, fino ad ora, che siasi pubblicata in Italia così completa e sulla base delle nuove dottrine evoluzioniste. Ogni dispensa costa L. 0.50. Le incisioni sono molto nitide e accurate. Il valore e la competenza scientifica del professore Morselli non hanno bisogno, pei nostri lettori, di essere ricordati. Egli è anche il direttore della « Rivista di Filosofia Scientifica » de' cui fascicoli in altra rubrica diamo abitualmente il sommario. La pubblicazione di queste *Lezioni sull'Uomo* pare non soffrirà ulteriori interruzioni, giacchè gli Editori annunciano che l'opera sarà completata entro il corrente anno in 40 dispense.

**Paolo Lioy** - *Alpinismo* - Milano, Libr. Edit. Galli di Chiesa e Guindani, 1890 (L. 4.00).

Il più geniale descrittore delle bellezze alpine è certamente l'A. di questo libro, che fa seguito ad altro noto volume *In alto*, esaurito, le cui migliori pagine furono nel nuovo volume rifuse, completandole con molt'altre inedite. Gli Editori, avvedutamente, hanno riservata la pubblicazione dell'*Alpinismo* a questa stagione, particolarmente consacrata alle escursioni alpine, e ne hanno anche esternamente voluto fare un volume attraente, rilegandolo in tela con elegante frontespizio e mettendolo in vendita a un relativo buon mercato, acciocchè

quanti sono *amateurs* delle montagne possano qui dentro ritrovare le loro impressioni multiformi, e aumentarle, affinando, a dir così, quel senso estetico delle vette, della roccia, del paesaggio alpino, che nell'A. scienziato e poeta ad un tempo, è, più che una dote, un privilegio invidiabile. Descrivendo sotto tutti gli aspetti le belle vallate e le montagne che gli altri popoli c'invidiano, il Lioy ci avvezza a considerare l'Alpinismo non soltanto come semplice esercizio fisico, ma quale inesauribile miniera di coltura e d'arte, quale ricchezza dell'intelletto e dell'animo, e scuola d'intrepidità, di costanza e d'elevazione a sentimenti nobili e generosi.

Ripetiamo: il carattere suo proprio di questo libro è di non essere un semplice esercizio retorico di descrizioni, quale ce lo potrebbe ammanire, poniamo, il De Amicis; ma di fondere in un'amabile conversazione tutti i colori della tavolozza d'un pittore, colla svariata coltura del geografo, del geologo, dello scienziato: una vera miniera di notizie curiose e poco note è perciò questo libro, tantochè gli editori opportunamente ne compilarono un indice alfabetico, che agevola i richiami e le ricerche non ai soli diletanti di alpinismo, ma alle persone colte che nel diletto cercano il sapere.

È certo che il libro verrà gustato e letto e si ristamperà. Libro siffatto mancava finora nella nostra letteratura. G.

**Giuseppe Da Como** - *Versi* - Zanichelli, Bologna, 1890.

L'autore, vissuto ai tempi battaglieri, espresse in questi canti multiformi, ideali di patria e di libertà, e va lodato il figlio giovinetto, che per la memoria pietosa e per il culto dell'arte, li raccolse in una splendida edizione dello Zanichelli. L'idea in questi versi non ha profondità, nè il sentimento si traduce in immagini ardenti; non sempre lo stile determina efficacemente il pensiero, in forma poetica originale. Ma v'è sincerità di affetti e di aspirazioni patriottiche e umanitarie e lampi di fantasia e tocchi di sentimento espressi felicemente, conforme il gusto allora dominante dei *minori romantici*. La parte che s'intitola *Miserie*, ci persuade che l'autore sapeva osservare oltre la vernice sociale, e trar argomento di buone e schiette ispirazioni dai dolori e dalle abiezioni dei diseredati. Vedansi la *Fanciulla votata al disonore* — *Il trovarello*. L'altra parte, il *Cosmos*, è un tentativo di poesia scientifica, fatto con criteri che dai più sarebbero ritenuti giusti anche oggi. Il Da Como si staccò affatto dalle tradizioni didascaliche dei suoi concittadini Arici e Niccolini. Se non riuscì nell'intento di convertire il vero scientifico in immagini, scoltite e potenti, se di rado l'osservazione del fenomeno biologico o fisico gli comunica l'accento della vera e umana passione, v'ha però qua e là dei tratti ove il vero si veste di acconce armonie cui non manca qualche nota forte e sentita. Nei *versi vari*, salvo qualche tratto, ci par viva robusta e nuova la *Tempesta sul Garda*: le fasi della tempesta sono ritratte con certa novità, con parola viva, e con metro e ritmo indovinati. P.

*Indagini sulla Emigrazione Italiana all'estero* fatte per cura della Società Geografica Italiana (1888-89) — Roma, presso la Società Geografica, Via Collegio Romano, 26.

È un prezioso lavoro per quanti desiderano notizie sui nostri connazionali all'estero, intorno alle località da essi preferite, i mestieri o le professioni esercitate, le condizioni del vivere, i salari, la concorrenza di altri emigranti, le istituzioni di collocamento, i prezzi delle cose indispensabili alla vita, le economie che dagli emigranti si possono fare, i loro matrimoni con indigeni, le condizioni dei lavoratori o possessori di terre, ecc. Le var e località dell'America Sud come di quella del Nord, dell'Africa Settentrionale ed Australe, dell'Australia, insomma ogni angolo di mondo in cui sianvi italiani, in questa inchiesta ci appare sott'occhio. Le risposte date ai quesiti non sono, naturalmente, tutte così complete ed esaurienti come un lettore meticoloso potrebbe desiderare; ma, così quali sono, formano un archivio prezioso e interessante d'informazioni recenti, nel quale noi medesimi ci riserviamo di rovistare, dandone conto più diffusamente. a. g.

**IRE E SPROPOSITI** di Cesare Lombroso. Opuscolo del Dr. N. Colajanni. (Una lira).